



R.S.U. C.C.I.A.A. BERGAMO

Bergamo, giovedì 16 Ottobre 2014

Al Prefetto della provincia di Bergamo
D.ssa Francesca Ferrandino

e p.c. Alla Commissione di Garanzia
per l'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
Via Po, 16/a – 00198 ROMA

Al Presidente della CCIAA di Bergamo
Dr. Paolo Malvestiti

Al segretario generale CCIAA di Bergamo
Dott. Emanuele Prati

*Ai dipendenti
Della Camera di Commercio di Bergamo*

*Ai dipendenti dell'Azienda Speciale
Bergamo Sviluppo*

*Ai dipendenti Job camere presenti
In Camera di Commercio di Bergamo
e loro Referenti*

OGGETTO: dichiarazione dello stato di agitazione della CCIAA di Bergamo e conseguente attivazione della procedura amministrativa di conciliazione

Con la presente la RSU della CCIAA di Bergamo e i rappresentanti F.P. CGIL, della CISL FP e di USB di Bergamo, a seguito della votazione unanime dell'assemblea dei dipendenti della CCIAA, tenutasi il giorno 15 ottobre, favorevole alla dichiarazione dello stato di agitazione, chiedono l'attivazione della procedura di conciliazione prevista dall'art. 2 comma secondo della legge 146/90 così come modificato dalla legge 83/2000.

La dichiarazione dello stato di agitazione riguarda l'art.9 del DDL di riforma della Pubblica Amministrazione che prevede **abolizione del diritto annuale ed il trasferimento del Registro Imprese dalle CCIAA al Ministero dell'Industria e dello Sviluppo Economico.**

In merito a tale previsione I lavoratori della CCIAA di Bergamo, la RSU e le citate OO.SS. territoriali manifestano:

- la forte preoccupazione circa per futuro occupazionale e professionale dei lavoratori (solo a Bergamo sono 109 dipendenti camerale con l'aggiunta di circa una trentina di dipendenti operanti nell'indotto camerale);
- la convinzione che il contributo del sistema camerale nell'erogazione di importanti servizi quale quello della gestione del registro delle imprese, svolto in favore dei cittadini e delle imprese bergamasche, articolato e radicato sul territorio, non possa esser cancellato. Ne che tali compiti possano essere trasferiti al M.I.S.E. senza gravi ripercussioni per il sistema produttivo bergamasco;
- la certezza che al Paese non serva sacrificare investimenti, professionalità, anni di lavoro, per varare una riforma che rischia di dissipare patrimoni informativi e rilevanti iniziative per il rilancio economico e il sostegno alla competitività imprenditoriale bergamasca.

Siamo disposti, dunque, a contribuire al cambiamento dell'Italia come intende fare il governo, migliorando i servizi e le attività svolte ma riteniamo profondamente sbagliato pensare che questo possa avvenire svuotando di risorse e di competenze le Camere di Commercio, distruggendo la professionalità acquisita in anni di servizio. Professionalità che costituisce "un patrimonio irrinunciabile" per il progresso del Paese

Per questo, l'assemblea dei lavoratori della Camera di Commercio di Bergamo, tenutasi ieri 15 ottobre, ha votato all'unanimità lo stato di agitazione del personale che sarà revocato solo in caso di significative modificazioni del contenuto dell'articolo 9 del disegno di legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione.

In attesa di riscontro si porgono distinti saluti.

*p. la R.S.U.
F.to il Coordinatore
TRIBBIA Cinzia*

*p. la CGIL Funzione
Pubblica
F.to BRUMANA G. Marco*

*p. la CISL Funzione
Pubblica
F.to COSENTINO
Natalino*

*p. USB PI
F.to
CUGNETTO
Carolina*